

Due anziani avevano investito 70mila euro in bond argentini. Dopo tre gradi di giudizio dovranno pagare anche le spese processuali

In fumo i risparmi di una vita

► VITERBO

Avevano investito tutti i loro risparmi fidandosi dei consigli che gli aveva dato la banca. Ma dopo quasi 15 anni di battaglia giudiziaria i due anziani di Viterbo, ai quali erano stati venduti dei bond argentini, hanno dovuto dire addio ai loro risparmi. Anzi, per loro al danno si è aggiunta la beffa. Qualche settimana fa la Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dai due anziani contro la sentenza della Corte d'appello di Roma che aveva ribaltato il verdetto di primo grado che aveva riconosciuto il risarcimento ai due. E dunque agli oltre 70mila euro andati in fumo con l'investimento si dovranno aggiungere 5.400 di spese processuali.

La vicenda risale a quasi 20 anni fa. Nel marzo del 1998 i due stipularono in una filiale del Banco di Brescia della Tuscia dei bond argentini per un importo di 72.303.966 euro. Soldi che dopo qualche anno finirono in fumo a causa del crack dell'Argentina. Dunque i due citarono in giudizio, davanti al tribunale di Viterbo, la Banca per ottenere la restituzione dei soldi - che al momento rappresentava l'intero patrimonio dei due - investiti nei titoli argentini. Il tribunale di Viterbo, pur estromettendo la donna, aveva riconosciuto, in una sentenza del 2006, i diritti di colui che aveva sottoscritto l'investimento in banca e aveva con-



La Cassazione ha messo fine a un procedimento che andava avanti da oltre 15 anni

L'uomo è finito davanti al giudice

Picchia la fidanzata sul treno poi le sequestra il cellulare

► VITERBO

E' accusato di lesioni e maltrattamenti. Avrebbe picchiato la fidanzata impedendogli di chiedere aiuto con il telefono. Infatti l'uomo congolese che deve rispondere anche di violenza privata secondo l'accusa avrebbe sequestrato anche il cellulare della fidanzata, sua connazionale, per impedirle di chiamare i soccorsi. La vicenda, che è oggetto di un processo che riprenderà i primi di ottobre, risale a 3 anni fa quando su un treno in arrivo a Orte intervennero gli agenti della Polfer per soccorrere la giovane che, secondo la ricostruzione poi finita agli atti del processo, sarebbe stata picchiata dal suo compagno per dei futili motivi mentre erano in treno. Per proseguire nel processo c'è bisogno di un interprete dal francese che interverrà nel giudizio dalla prossima udienza.

dannato l'istituto alla restituzione della somma più gli interessi. Secondo il tribunale di Viterbo infatti l'atto di sottoscrizione dell'investimento era da ritenersi nullo perché non era stato prospettato al cliente, che non era un investitore professionale, "l'elevato rischio dell'investimento in bond argentini, peraltro da ritenersi non adeguato a per lui". Contro quella sentenza aveva ricorso in appello la banca che aveva venduto i titoli sottolineando che la mancanza di informazione "non sarebbe risultata provata". I giudici della Corte d'Appello dunque hanno accolto il ricorso della banca sostenendo che si sarebbe dovuta richiedere la risoluzione del contratto e non la nullità. La mancanza di informazioni, secondo i giudici romani che si sono occupati del ricorso, non basta per dichiarare nullo il contratto. Prima del 2001 -secondo quella sentenza - l'acquisto di bond argentini era considerata un'operazione ordinaria e non speculativa, e dunque la banca aveva adempiuto ai propri doveri consegnando il documento sui rischi da considerarsi sufficiente in considerazione della situazione economica finanziaria stabile (allora) dell'Argentina. Contro questa sentenza c'è stato un terzo grado di giudizio che ha confermato la sentenza di secondo grado.

P. D. B.

L'incidente è avvenuto domenica nel circuito internazionale

Morto dopo lo schianto in moto il corpo restituito alla famiglia

► VITERBO

Non c'è stato bisogno dell'autopsia. La dinamica dell'incidente è apparsa chiara così come le cause della morte dello sfortunato centauro che domenica mattina è deceduto in seguito all'incidente avvenuto nel circuito internazionale di Viterbo lungo la Cassia Nord. La salma di Stefano Gambini, operaio ternano di 40 anni, è stata restituita alla famiglia nel tardo pomeriggio di ieri e a breve dovrebbero essere fissati i funerali. Il corpo è restato per poco più di 24 ore a disposizione del magistrato di turno presso l'obitorio dell'ospedale Belcolle.



La polizia stradale, intervenuta poco dopo l'incidente, si è occupata dei rilievi dell'incidente. Da una prima ricostruzione Stefano Gambini avrebbe perso il controllo della sua moto dopo un tratto in rettilineo e dopo essere uscito di strada è finito prima in un tratto sterrato poi nella vicina pista di go kart. Da quello che si è ap-

preso il padre dello sfortunato quarantenne non avrebbe lasciato da solo neppure un momento il figlio. I soccorsi del 118 sono stati tempestivi ma dopo la corsa verso Belcolle il centauro è spirato poco dopo essere arrivato al pronto soccorso a causa delle ferite e delle contusioni riportate a causa dello schianto.

Il circuito, in segno di cordoglio, è rimasto chiuso nella giornata di ieri. Impossibile continuare a girare in pista come se nulla fosse accaduto. Almeno ieri. Tantissimi i messaggi di cordoglio apparsi sui social network. Stefano Gambini era piuttosto conosciuto a Terni, lascia la compagna e una figlia che ha compiuto un anno da appena qualche giorno.

Incidente mortale lungo la Cassia viterbese accusato di omicidio colposo

► SUTRI

Un drammatico incidente avvenuto il 24 agosto del 2015 che costò la vita a un 46enne di Cerveteri. Per quell'incidente riprenderà a settembre il processo a carico di un viterbese accusato di omicidio colposo.

Un fiorino finì contro una Fiat Punto lungo la Cassia all'altezza di Fontevivola: e nello scontro rimesero ferite tre persone. Una di loro - un 46enne romano residente a Cerveteri - morì dopo pochi giorni.

Gli accertamenti hanno portato alla denuncia di uno dei due conducenti che è finito dunque davanti al giudice con un decreto di processo immediato, dopo l'istruttoria portata avanti dal pm, con l'accusa di omicidio colposo.

Durante l'udienza in programma a fine settembre saranno scoltati i primi 4 testimoni della lista presentata dal pm. Le prove sono già state acquisite dal giudice nella prima udienza che si è svolta nei mesi scorsi.

La Fns-Cisl: "Ci sono 179 detenuti in più, nelle ultime settimane gli agenti aggrediti due volte da detenuti"

"Situazione al limite a Mammagialla"

► VITERBO

Caos nelle carceri della Regione. Alla casa circondariale di Mammagialla 179 detenuti in più, oltre alle aggressioni a danno della polizia penitenziaria. Un sovraffollamento complessivo di 1.015 detenuti considerato che 6.250 risultano essere i detenuti reclusi nei 14 istituti del Lazio, dato del 31 luglio, rispetto ad una capienza regolamentare di 5.235. A snocciolare i dati è la Fns-Cisl

"In particolare a Viterbo - spiegano dal sindacato - la capienza regolamentare è di 432 detenuti contro i 611 invece presenti, 356 dei quali sono di origine straniera.

Sino ad oggi si segnalano anche aggressioni al personale della polizia penitenziaria come quella avvenuta a Mammagialla il 12 luglio quando un detenuto albanese ha colpito un agente causandogli una prognosi di 8 giorni o quella del 14 giugno quando un detenuto italiano italiana, prossimo al fine pena, mentre accedeva ai passaggi ha aggredito due agenti. Due episodi che nelle scorse settimane sono stati segnalati da diverse sigle sindacali

Per la Fns Cisl Lazio occorrono "interventi mirati affinché diminuisca il sovraffollamento nelle carceri e allo stesso tempo si provveda a mettere in

sicurezza gli Istituti, dove, seppur carente risulta il personale di polizia penitenziaria quotidianamente ed in silenzio salva tante vite da suicidi ed altri eventi critici, potenziando, ove necessario, sistemi di allarme ed adeguare alle esigenze reali le dotazioni organiche del personale di polizia penitenziaria.

Per la Fns Cisl Lazio - infine - occorre, altresì, rivedere la vigilanza dinamica all'interno degli istituti, semmai bloccarla nei casi di eventi critici causati da parte dei detenuti, poiché sono troppe sono le aggressioni nei confronti del personale di polizia penitenziaria.

Incontro dedicato alla corrispondenza tra Anders e Eathely

La coscienza del pilota di Hiroshima

► VITERBO

Si è svolto ieri a Viterbo presso il "Centro di ricerca per la pace e i diritti umani" un incontro di studio sul libro "Il pilota di Hiroshima. Ovvero: la coscienza al bando. Una corrispondenza tra Guenther Anders e Claude Eatherly". Guenther Anders (pseudonimo di Guenther Stern, "anders" significa "altro" e fu lo pseudonimo assunto quando le riviste su cui scriveva gli chiesero di non comparire col suo vero cognome) è nato a Breslavia nel 1902, figlio dell'illustre psicologo Wilhelm Stern, fu allievo di Husserl e

si laureò in filosofia nel 1925. Costretto all'esilio dall'avvento del nazismo, trasferitosi negli Stati Uniti d'America, visse di disparati mestieri. Tornato in Europa nel 1950, si stabilì a Vienna. E' scomparso nel 1992. Strenuamente impegnato contro la violenza del potere e particolarmente contro il riarmo atomico, è uno dei maggiori filosofi contemporanei; è stato il pensatore che con più rigore e concentrazione e tenacia ha pensato la condizione dell'umanità nell'epoca delle armi che mettono in pericolo la sopravvivenza stessa della civiltà umana.



CARTOMANTE SENSITIVO
ALESSANDRO

MAESTRO DI MAGIA
SPECIALIZZATO IN LEGAMI SENTIMENTALI

- Conoscitore di formule antiche; egli è in grado di far tornare la persona amata in breve tempo
- Elimina negatività e crea protezione
- Prepara talismani personalizzati

Riceve ITALIA: Modena, Mantova, Padova, Civitanova Marche, Ancona, Pesaro, Perugia, Terni
SVIZZERA: Lugano

NO SALUTE

ITALIA +39.335.345728 - SVIZZERA +41.779387098
WWW.CARTOMANTEALESSANDRO.COM